

□ **Mozione n. 154**

presentata in data 19 luglio 2016

a iniziativa del Consigliere Maggi

“Agenti di commercio nelle Marche”

L'Assemblea Legislativa regionale delle Marche

Premesso che:

- in Italia lavorano in questo settore circa 250.000 operatori che intermediano il 70% circa del PIL italiano, i quali sviluppano ogni giorno oltre un milione di contatti con il mondo delle imprese e dell'utenza finale, percorrendo ogni anno circa 8 miliardi di chilometri, ci sono altrettante piccole e medie aziende che hanno la volontà di organizzarsi utilizzando una rete di vendita ufficiale;
- la categoria degli agenti di commercio ha da sempre contribuito alla crescita della produzione aziendale, del PIL italiano e della forza-lavoro nella parte commerciale delle aziende stesse con una evoluzione professionale basata sulla formazione specifica;
- le esigenze delle Associazioni di categoria sono sempre attuali basate sugli Accordi Economici Collettivi, sottoscritti sin dal lontano 1956, e rinnovati costantemente negli anni;
- nel campo del lavoro subordinato e nel campo dell'attività di agente, oltre alla normativa nazionale e al Codice Civile, esistono altre fonti di regolazione che sono: i “contratti collettivi” e gli “Accordi Economici Collettivi”, ossia liberi accordi stipulati fra le Associazioni di categoria degli agenti e le Associazioni delle case Mandanti nel settore Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura, Piccola industria, ecc. Sono accordi di natura privata, che vincolano solo gli iscritti alle Associazioni di categoria che hanno sottoscritto i medesimi, a meno che le parti, sebbene non aderenti alle Organizzazioni Sindacali che li hanno sottoscritti, dichiarino di applicarli, inserendo tale pattuizione tra le clausole contrattuali. Per evitare, quindi, disparità di trattamento tra gli iscritti e i non iscritti ad una Associazione, e soprattutto per stabilire criteri di massima omogeneità, negli anni 1959 e 1960, con apposita norma si è data agli Accordi Economici Collettivi all'epoca vigenti, rilevanza “erga omnes”, cioè con efficacia nei confronti di tutti;
- lo spirito dell'Accordo Economico Collettivo (normalmente siglabile “A.E.C.”) è quello di regolamentare la materia del contratto di agenzia con maggior dovizia di particolari rispetto alle previsioni del Codice Civile – che si limita a tracciarne le disposizioni essenziali;
- stante la gerarchia delle fonti normative, una prescrizione dell'Accordo Economico Collettivo avrà valore se non contrasta con una previsione del Codice Civile;
- oltre agli Accordi Economici Collettivi di settore, stipulati dalle Associazioni di Categoria degli Agenti, la tutela della categoria è implementata da una Direttiva Comunitaria e dal Codice Civile;

Considerato che:

- una delle Associazioni di Categoria degli agenti (USARCI) ha un componente permanente nel Comitato esecutivo dell'organizzazione IUCAB (International Union of Commercial Agents and Brokers) che ci rappresenta presso l'Unione Europea e che insieme ad altre organizzazioni degli agenti e rappresentanti di commercio delle più importanti nazioni del mondo occidentale rende possibile numerose e proficue collaborazioni tra le varie organizzazioni e federazioni affiliate, facilitando le comunicazioni tra commercio internazionale e le organizzazioni dei produttori, lo stesso componente fa parte del Legal Working Group che monitora le iniziative per le nuove misure legislative, pubblicando regolarmente relazioni su questioni riguardanti gli agenti commerciali;
- la categoria, proprio per la sua specificità sopra riportata, dovrebbe essere riconosciuta, contattata ed invitata ad incontri, convegni, mostre e viaggi all'estero che la Regione Marche

organizza per facilitare gli scambi commerciali, dando il proprio contributo tecnico e professionale ai lavori svolti negli specifici incontri;

- la categoria chiede da tempo che sia introdotta una norma che garantisca un reddito minimo e che al di sotto di questa soglia sia vietato stipulare con un Agente di Commercio un contratto di qualsiasi natura, per questo è stata presentata dall'USARCI, lo scorso dicembre, una proposta di legge mirata alle modifiche della figura, così come oggi concepita, del monomandatario, oltre all'introduzione di una patente professionale anche per gli agenti di commercio al pari di altre categorie di lavoratori;
- oggi molti agenti che svolgono la professione, in regime di mono mandato, spesso con redditi lordi al di sotto di euro 25.000, non sono altro che lavoratori dipendenti "mal inquadrati". In questa ottica è stato illustrato ai Capigruppo di tutte le forze politiche a livello nazionale un articolato di Legge che mira a dare maggior tutela e dignità al lavoratore sia che si parli di una agente sia di un dipendente;
- agli stessi esponenti politici è stata avanzata anche la richiesta di introdurre per gli agenti di commercio una doppia patente, in qualità di utenti professionali della strada, come la categoria dei taxisti o degli autotrasportatori, l'istanza è stata ampiamente condivisa senza distinzione di partito;
- relativamente alla questione del "monomandato" è stata presentata una interrogazione parlamentare per inserire l'argomento nel DDL sulla concorrenza – oggetto dibattito parlamentare – affinché vengano previste delle tutele giuridiche apposite;
- con pari favore e condivisione è stata recepita la necessità degli agenti di avere una patente di tipo professionale, considerando che l'auto rappresenta il bene strumentale più importante per l'esercizio dell'attività per l'agente di commercio e, spessissimo, anche l'unico;
- verrà presentato un emendamento al testo unificato A.C. 1512 DDL, per la modifica dell'art. 126 bis del codice della strada e parallelamente verrà avanzata una proposta di legge per l'introduzione di una patente professionale;
- nel mese di gennaio 2016 una delegazione dell'Associazione USARCI ha incontrato Senatori componenti delle commissioni Lavoro e Previdenza e della Commissione Industria presso il Senato della Repubblica. L'occasione è servita per illustrare l'attuale situazione dell'agenzia commerciale sia sotto l'aspetto fiscale che giuridico, oltre ad illustrare le principali problematiche della categoria degli agenti di commercio;
- nello stesso incontro di gennaio 2016 l'USARCI ha poi presentato le due proposte di legge: proposta emendamento al Codice della Strada art.126 bis comma 4 ("patente a punti") e la proposta di modifica del Codice Civile art. 1742 (limitazione delle variazioni di provvigioni, zona e clientela, tutela e limitazione del mono mandato);
- in altre regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Basilicata, ecc.) esiste la possibilità di effettuare corsi on-line per l'abilitazione ad agente e rappresentante di commercio;
- la categoria e le proprie famiglie, come le altre attività imprenditoriali, non beneficia di nessun "ammortizzatore sociale" e soffre della negativa congiuntura economico/sociale che stiamo vivendo da diversi anni, con una grandissima difficoltà di accesso al credito attraverso le ordinarie vie bancarie;
- la stessa Regione Marche ultimamente ha presentato "un progetto strategico che va a vantaggio delle imprese, una iniziativa che la Regione sostiene con 12 milioni di euro della programmazione POR FESR 2014-2020". È quanto ha affermato l'assessore alle Attività produttive della Regione Marche, che ha presentato alle associazioni di categoria (purtroppo tranne la nostra anche se facciamo parte attraverso la CCIAA dei piccoli imprenditori che nelle Marche raggiungono circa 8.000 unità) e ai Confidi marchigiani il nuovo bando in uscita nel primo quadrimestre del 2017;
- i giovani fanno sempre più fatica ad intraprendere la professione di agente di commercio, malgrado ci sia una notevole richiesta. Si potrebbe prevedere anche uno sgravio sui tributi regionali per tutte quelle mandanti aziende commerciali – artigianali marchigiane che investono sullo sviluppo professionale della forza vendita, stipulando mandati ad agenti di commercio per lo sviluppo della propria attività, agevolando gli inserimenti di nuovi giovani;

Tenuto conto che:

- gli agenti di commercio, anche in virtù della loro decennale storia, sono stati e saranno una categoria di fondamentale importanza nella fase di ripresa del nostro Paese;
- altre Regioni si sono già attivate concedendo agli agenti di commercio risorse attraverso progetti di microcredito;
- la categoria reputa quanto mai opportuno avviare una collaborazione fra Regione ed Università Politecnica delle Marche per la formazione continua degli agenti di commercio;
- i dati ufficiali che fotografano la situazione tra quelli che avevano un mandato operativo nel 2013 riportano circa 8.000 agenti iscritti nella regione Marche, anche se molti di questi non sono dei veri "Agenti di Commercio" ma dipendenti mascherati;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) a sostenere in sede di conferenza Stato-Regioni le due proposte di legge presenti alla Camera dei Deputati, affinché le stesse possano arrivare a definitiva approvazione;
- 2) a prevedere l'accesso all'erogazione di un contributo regionale o alla riduzione dei tributi regionali, sia per le aziende mandanti marchigiane che investono sullo sviluppo professionale della forza vendita giovanile, regolarizzando contratti con agenti di commercio per lo sviluppo della propria attività, sia per i giovani agenti che iniziano la loro attività;
- 3) a prendere in considerazione la categoria degli agenti e rappresentanti di commercio per aprire un tavolo di discussione sulle problematiche collegate al commercio, al turismo e alla viabilità, dove la categoria potrebbe dare il suo contributo, specifico e professionale;
- 4) a prevedere inoltre ulteriori sgravi presso il sistema sanitario regionale, sui tickets, per le famiglie che hanno a carico un componente con disabilità;
- 5) a prevedere l'istituzione di corsi on line per l'abilitazione alla figura dell'agente e rappresentante di commercio, prendendo spunto dall'esperienza di molte altre Regioni italiane, possibilmente gratuiti o a basso costo per i giovani.